CIVILTA' americana

Uno degli argomenti più sfruttati dai professionisti dell'anticomunismo è quello concernente l'esistenza dei cosiddetti « campi di lavoro forzato » nell'Unione Sovietica. La campagna di menzogne in proposito è stata orchestrata e alimentata, naturalmente, dagli organi della propaganda americana e di quella vaticana e democristiana, come prova un articolo pubblicato ieri dall'*Osservatore Romano*, che traduce da *Time and Tide*.

Abbiamo già concretamente smentite le menzogne dicendo cosa sono i campi di lavoro correzionale nell'U.R.S.S.: luoghi di rieducazione mediante il lavoro e non di abbrutimento morale e fisico, come sono le galere dei paesi capitalistici. Ma oggi vogliamo affrontare il problema da un altro punto di vista.

Come sempre avviene in casi analoghi a quello citato, la campagna di calunnie contro l'U.R.S.S. su di una determinata questione è condotta per nascondere la realtà americana di quella questione stessa. Quando gli americani strillano sugli armamenti sovietici è perchè Truman deve giustificare la richiesta di nuovi stanziamenti per gli armamenti americani. Quando si parla della « potente flotta sottomarina sovietica » e si segnala l'apparizione di « misteriosi » sottomarini nell'Atlantico o nel Pacifico, è perchè il ministro americano della marina reclama nuovi miliardi di dollari per soddisfare gli appetiti degli armatori. Quando — come è stato fatto recentemente — si conduce una campagna sulla « potenza aerea dell'U.R.S.S. », è perchè i pescicani dell'industria aviatoria americana hanno aumentato le loro pretese. Una volta concessi gli stanziamenti, si passa agli sguatteri del giornalismo fascista, democristiano, socialdemocratico o repubblicano dei paesi vassalli dell'imperialismo americano l'incarico di « svelare » le debolezze delle forze armate sovietiche, della flotta e dell'aviazione sovietiche. E' ormai un vecchio sistema!

Perciò ci è sorta spontanea la seguente considerazione: « se gli americani della stampa governativa italiana parlano tanto di "lavoro forzato" nell'U.R.S.S. non è certamente solo per mascherare la realtà della disoccupazione forzata in Italia, ma anche per nascondere qualche crimine che gli americani d'America compiono nelle loro case di pena ». E infatti non ci siamo sbagliati. Da un rapporto ufficiale del ministero della Giustizia degli U.S.A. apprendiamo che « *in 17 penitenziari è regolarmente applicato il sistema della fustigazione e il numero dei colpi varia da 1 a 25. A Raiford, nella Florida, si applica ai condannati la camera a vapore. Nel Michigham e nell'Ohio i condannati vengono puniti mediante lo schiacciamento del corpo contro il muro a mezzo di una inferriata. Nel Montana, nell'Oklahoma, nella Virginia occidentale, nel Wisconsin i condannati vengono puniti legandoli con ferri e catene alle inferriate della cella. A Moundessville essi vengono immersi in bagni gelati* ».

Nel libro di K. Kompton *Profondi segreti dietro le mura grigie*, è scritto: « *I reclusi, completamente nudi, vengono stesi a terra. L'esecutore, con una verga di cuoio del diametro di mezzo pollice e lunga 24 pollici, li percuote sulla schiena. Il regolamento permette di infliggere 20 colpi* ». Nelle camere a vapore della reclusione di Filadelfia, si crea una tale temperatura per cui sono frequentissimi i casi di morte. E non si creda che i condannati vengano puniti in tal modo per delle gravi colpe. Il regolamento del carcere precisa che essi vengono puniti per le seguenti mancanze: tenere le mani in tasca, distrazione durante l'appello, poca attenzione durante il lavoro, lentezza nello scendere dal pagliericcio, parlare durante la messa, parlare mentre si mangia, ecc.

Nel refettorio del penitenziario di San Francisco sono fissate al soffitto 12 bombole di gas lagrimogeno. Se mentre i detenuti mangiano uno di essi parla, tutti i presenti vengono puniti dallo sprigionamento del gas determinato dal guardiano di servizio. Ciò è descritto nel « Prontuario » del penitenziario.

Ma questo non è tutto. Esistono negli U.S.A. i « convogli dei forzati » che vengono inviati nelle regioni del sud a lavorare nelle piantagioni di cotone, di barbabietole e di tabacco. Questi « convogli » sono mobili e vengono trasferiti secondo le necessità del lavoro. I detenuti che li compongono vivono in furgoni cellulari e vanno al lavoro con le catene ai piedi. Nel libro *I nuovi orizzonti della criminologia*, gli autori Harry Elmer Barnes e Negley K. Teeters riassumono così le condizioni dei condannati che fanno parte dei « convogli dei forzati »: « *Incatenati nei vagoni cellulari, mani e piedi legati da pesanti catene, una razione di fame, assenza di aiuto agli ammalati e ai moribondi, bestiali percosse...* ». Eccolo il « buon cuore » di coloro che si indignano perchè nell'U.R.S.S. i violatori della legge e gli agenti dell'imperialismo vengono mandati, senza catene e senza violenza alcuna, a lavorare nei campi correzionali!

Però di tutto ciò l'*Osservatore Romano* e tutti i giornali della catena democristiana, socialdemocratica e fascista non fanno menzione nelle loro elucubrazioni sulla « difesa della civiltà ». Invasati dall'odio anticomunista e antisovietico, essi non sognano che « campi di lavoro forzato nell'U.R.S.S. », non vedono la violenza contro il cittadino che là dove essa non c'è. Appunto perchè devono nasconderla dove essa c'è: in casa dei loro padroni e maestri, i *gangsters* dell'imperialismo americano.

PAOLO ROBOTTI

Falliti i negoziati per il petrolio persiano

WASHINGTON, 13 — Un comunicato del Dipartimento di Stato informa stasera che, per quanto siano stati fatti progressi, nulla di concreto è risultato dai negoziati svoltisi a Washington col Primo Ministro persiano Mossadek.

ULTIME l'Unità NOTIZIE

GRAVI E PROVOCATORIE DECISIONI APPROVATE DAGLI OCCIDENTALI

Viscinski appoggia all'Assemblea le proposte di Grotewohl per l'unità

La maggioranza americana esclude dal programma dei lavori la questione del seggio alla Cina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 13. — Il ministro degli esteri sovietico, Viscinski, pronuncerà entro qualche giorno un nuovo importante discorso davanti all'Assemblea Generale dell'ONU, nel corso del dibattito di politica generale che precederà la discussione dei singoli problemi nelle diverse commissioni. Si presume che egli risponderà in particolare all'intervento fatto ieri dal ministro inglese Eden. Da quando la notizia è divenuta pubblica, ha avuto inizio la gara delle ipotesi, fatte circolare per lo più dalle delegazioni occidentali, in un tentativo di presentare fin da ora il discorso come « pura propaganda ».

Accusa provocatoria

Chi ha tentato, invece, oggi, di ridurre l'ONU al rango di una tribuna di propaganda, al servizio della faziosa politica di scissione del Dipartimento di Stato, sono state proprio le potenze occidentali, le quali hanno imposto con il voto della « maggioranza meccanica » una serie di gravi decisioni. Il nuovo colpo di forza è avvenuto in sede di discussione sulle proposte di ordine del giorno presentate dal comitato presidenziale, ed è servito a varare l'inclusione nel programma dei lavori di due calunniose mozioni contro l'Unione Sovietica.

La prima di tali mozioni è stata presentata dal delegato della banda del Kuomindan ed è una protesta contro l'Unione Sovietica per « minacce all'indipendenza e all'integrità territoriale della Cina e alla pace in Estremo Oriente, risultante da violazioni sovietiche del trattato di amicizia ed alleanza del 1945 nonché da violazioni della carta dell'ONU ». La stessa formulazione è sufficiente a dare la misura del ridicolo di cui l'Assemblea si è coperta nell'accettare di discutere il reclamo presentato per di più da un uomo che non è in alcun modo qualificato a rappresentare i 475 milioni di cinesi e parla soltanto a nome di uno sparuto gruppetto di reazionari, espulsi dalla Cina.

Il reclamo è stato invece inserito all'ordine del giorno con 30 voti contro 8 e 13 astensioni. Con 37 voti contro 11 e 4 astensioni, l'Assemblea ha poi imposto l'esclusione dall'ordine del giorno della intera sessione della questione cinese, facendosi così strumento della politica americana di aggressione alla Cina e perpetuando l'illegale esclusione dall'organizzazione di un quarto dell'umanità.

Non meno grottesca e provocatoria di quella di Tsiang è la mozione presentata dal ministro degli esteri jugoslavo Bebler, il quale ha accusato l'URSS e le democrazie popolari di « attività ostili » alla Jugoslavia. Gli Stati Uniti e la loro servizievole maggioranza hanno incluso anche questa ignobile menzogna all'ordine del giorno, con 44 voti contro 5 e 4 astensioni.

Fu questo il colpo di forza che ha fatto approvare l'inclusione nel programma della richiesta anglo-franco-americana per un'indagine dell'ONU nella Germania orientale e in quella occidentale, dove una commissione nominata a Parigi dovrebbe indagare sulla possibilità di tenere elezioni unitarie. Contro la decisione, che avalla un inammissibile intervento dell'ONU in una questione che riguarda soltanto i tedeschi, ha parlato tra l'altro il delegato israeliano, Sharett, il cui discorso è stata un'aspra denuncia del nazismo risorgente a Bonn, insulto alla memoria degli ebrei massacrati da Hitler.

Tanto sulla questione cinese, quanto su quella tedesca, si è levato a parlare il ministro degli esteri sovietico, Viscinski, il quale ha pronunciato due brevi ma importanti interventi. Egli ha ricordato che la inchiesta proposta per la Germania viola lo Statuto dell'ONU il quale stabilisce col suo articolo 107 che tutto ciò che concerne stati ex-nemici, non è di competenza delle Nazioni Unite. Il precedente della disputa per Berlino che non potè essere risolto dall'ONU, ma solo da una conferenza a quattro, fa testo.

Presentate da potenze che sono sempre state ostili, l'unificazione della Germania, la proposta di inchieste mira a impedire la realizzazione dell'unità tedesca. Viscinski ha ricordato i recenti inviti di Grotewohl per lo svolgimento di libere elezioni in tutto il paese e la garanzia con cui il presidente del consiglio della Repubblica Democratica Tedesca ha accompagnato le sue offerte. Stabilire quali sono le condizioni in cui delle elezioni libere possono effettuarsi « è un compito che spetta ai tedeschi dell'est e dell'ovest ».

La questione marocchina

Perché, ha aggiunto il ministro sovietico, « è impossibile considerare la Germania come una colonia senza cultura, senza diritti acquisiti, come un paese arretrato, in cui non esiste nessun partito politico, e in cui non si siano mai svolte elezioni parlamentari ». Quanto all'Unione Sovietica, essa appoggia le proposte fatte dalla Germania democratica e sostiene la richiesta di accelerare la firma di un trattato di pace che precede l'evacuazione di tutte le truppe straniere.

Intervenendo nel dibattito sulla questione cinese Viscinski aveva ammonito l'Assemblea sulle responsabilità che essa si assume. La trasformazione storica operata dal popolo cinese, che ha scacciato la cricca di Ciang, è un fatto di cui l'ONU non può non prendere atto. Senza la Cina, l'ONU non può funzionare regolarmente e l'ingresso della Cina all'ONU contribuirebbe oggi in maniera sostanziale ad una distensione internazionale. Le stupide accuse di Tsiang servono solo a coprire l'unica reale aggressione di cui è vittima la Cina, quella degli imperialisti americani a Taiwan (Formosa) e l'unica reale minaccia alla sua indipendenza, l'aggressione americana in Corea.

Il delegato birmano ha appoggiato con calore le parole di Viscinski. Sprezzante fino alla volgarità è stato invece l'intervento di Acheson, per il quale la Cina, con i suoi millenni di storia, « deve ancora innalzarsi di molto prima di arrivare al livello della barbarie ».

Tra le altre questioni discusse, vi è stata infine l'accusa egiziana contro l'operato dei colonialisti francesi nel Marocco, sostenuta dal delegato sovietico Arutinian. Il voto è stato rinviato di qualche giorno, su richiesta dell'Egitto, dopo una piatta autodifesa di Schuman.

GIUSEPPE BOFFA

Visite in Parlamento di El Bandari Pascià

El Bandari Pascià, ex ambasciatore del governo egiziano a Mosca e membro della delegazione egiziana al Consiglio mondiale della pace di Vienna, ha compiuto ieri una visita di cortesia alla presidenza della Camera e del Senato. Nel corso dei suoi colloqui amichevoli con il vice presidente della Camera, on. Chiostergi, ed il vice presidente del Senato sen. Molè, El Bandari Pascià ha illustrato la lotta del popolo egiziano contro gli occupanti stranieri ed il contributo che essa costituisce per il conseguimento della pace nel mondo. A questa lotta il popolo italiano è chiamato dalla sua tradizione e dalla sua posizione geografica a dare un cospicuo aiuto attraverso una collaborazione che potrebbe concretarsi in nuovi e più stretti rapporti tra i due Paesi.

GLI EROICI PATRIOTI DI BARCELLONA MINACCIATI DI MORTE

Un appello di Luigi Longo per la salvezza di Lopez Raimundo

Gli onorevoli Zagari e Zanardi stigmatizzano il crimine Tutte le organizzazioni giovanili elevano la loro protesta

Il nuovo crimine che il regime di Franco intende compiere contro Lopez Raimundo e i suoi 33 compagni antifranchisti arrestati in seguito allo sciopero di Barcellona, continua a suscitare anche in tutto il mondo libero proteste ed indignazione unanimi.

Numerosi parlamentari di tutti i settori politici non hanno esitato ad esprimere la loro indignazione e la loro condanna per il regime di Franco, e viva solidarietà per i 34 arrestati.

Avvicinato da un redattore di *Pattuglia* l'on. Luigi Longo ha dichiarato: « Lopez Raimundo e i 33 militanti operai sono accusati di avere diretto lo sciopero e le manifestazioni di Catalogna del marzo scorso che furono salutati dall'opinione democratica mondiale come una vittoria delle forze della libertà e della pace. E' un'accusa che altamente li onora, perchè prova la loro fedeltà ai diritti e alla causa della Spagna del popolo, crudelmente oppressa e martirizzata da una casta di generali e di parassiti venduti allo straniero.

Ma questa accusa impegna seriamente i democratici e gli antifascisti di tutti i paesi alla più stretta e operante solidarietà con i 34 eroici combattenti democratici spagnoli. Ogni vilipendio alla libertà e alla indipendenza di un popolo è un attentato fatto a tutti i popoli. Questa è la lezione che ci viene dalle migliori tradizioni della nostra storia nazionale: dal grande Garibaldi, dai valorosi garibaldini di Spagna, alle più recenti esperienze della guerra di Liberazione nazionale.

Il popolo spagnolo, oppresso ma indomito, chiede aiuto per questi suoi 34 eroici combattenti, che nonostante la tirannia e il terrore fascista, non hanno esitato a indicare a tutti gli amanti della libertà e della pace la via dell'onore e della salvezza nazionale. Noi italiani, per tutto il nostro passato di dura e tenace lotta contro la dittatura fascista, siamo particolarmente atti a comprendere l'immenso valore dell'azione dei nostri eroici fratelli spagnoli, e il prezioso significato della solidarietà popolare che, elevandosi da tutti i paesi, deve far sentire, a loro, una voce di conforto, e una precisa intimazione ai loro carcerieri: libertà per Lopez e per i suoi compagni; libertà per il popolo spagnolo!

Giovani e adulti, uomini e donne democratici e onesti di ogni ceto affluiscano nelle città e nelle campagne, nelle fabbriche e negli uffici per chiedere tutti insieme: libertà per i 34 di Barcellona! Che il governo spagnolo rispetti i diritti dei cittadini e dei lavoratori! Che il nostro governo, che pretende di ispirarsi ancora ai grandi ideali di libertà e di democrazia della nostra guerra di Liberazione nazionale, intervenga presso il governo franchista per impedire che il tribunale fascista compia le sue vendette, per chiedere che la libertà sia ridata a Lopez Raimundo e ai suoi valorosi compagni ».

Altre importanti dichiarazioni sono state fatte a *Pattuglia* da altri parlamentari. L'on. Mario Zagari, socialdemocratico, così si è espresso: « Un altro crimine sta forse per aggiungersi a tutti gli altri che hanno caratterizzato il regime franchista? Deploriamo in modo assoluto quello che sta accadendo. Sarebbe ora che in Spagna, o meglio l'attuale governo spagnolo desse dimostrazione di spirito democratico. Condannare Gregorio Lopez Raimundo e gli altri giovani dirigenti socialisti sarebbe indubbiamente un « boomerang » destinato a rivolgersi contro gli stessi condannatori ».

Il senatore Francesco Zanardi, socialdemocratico, ha elevato la sua protesta con le seguenti parole: « La coscienza dei democratici italiani si ribella di fronte a questo nuovo grave annuncio giuntoci dalla martoriata Spagna. Sarebbe da augurarsi che il nostro governo che tiene tanto a definirsi democratico e ad apparire preoccupato di tutto ciò che può minacciare la libertà e la democrazia, prendesse l'iniziativa di interpretare le aspirazioni di tutti i democratici italiani e intervenisse presso il governo di Madrid per fermare la mano di un regime che si appresta ancora una volta a colpire, nei 34 socialisti di Barcellona, la democrazia e la libertà di tutti. Dal canto mio esprimo la più viva solidarietà con quanto da parte italiana sarà fatto per elevare una degna protesta ».

LO AMMETTE IL CORRISPONDENTE DEL "NEW YORK TIMES,,

Indignazione tra i soldati americani per il sabotaggio di Ridgway alla tregua

Assemblee di soldati condannano l'ostruzionismo dei generali di Pan Mun Jon - Il "no,, americano all'accordo giustificato con una menzogna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAN MUN JON, 13. — *La vergognosa commedia che i delegati americani recitano a Pan Mun Jon, in relazione alle trattative di armistizio, comincia a suscitare lo sdegno degli stessi satelliti americani e, tra le file del corpo di spedizione, un sordo malcontento di soldati, graduati e perfino ufficiali.*

Ne dà atto oggi lo stesso corrispondente del « New York Times » in Corea, Barrett, in una corrispondenza dove i sentimenti e le reazioni dei soldati sono tratteggiati senza infingimenti. Gli ultimi sviluppi dei negoziati — scrive Barrett — hanno convinto i combattenti che, per ragioni ad essi sconosciute, i loro comandanti stanno creando ostacoli al raggiungimento di un accordo.

Il corrispondente ha compiuto la scorsa settimana una visita alle tre maggiori unità degli Stati Uniti e a due piccoli avamposti al fronte. Egli ha partecipato a riunioni di soldati, nel corso delle quali si è manifestata l'opinione che la delegazione americana muti il suo atteggiamento ogni volta che i rappresentanti coreani dichiarano di poter venire incontro. Spesso — scrive Barrett — si criticano apertamente e aspramente i delegati americani per le loro proposte relative alla città di Kaesong, che gli americani vorrebbero strappare alla Repubblica coreana, in base all'accordo per la cessazione del fuoco.

Le rivelazioni di Barrett attestano che le manovre dilatorie dei delegati americani non ingannano più nessuno: ci si rende conto ormai ovunque che a Pan Mun Jon solo la irriducibile ostilità degli americani alla pace si oppone all'accordo e che l'armistizio non potrà sopravvenire se gli americani non rinunceranno al loro ostruzionismo.

Sgomberato il campo dai diversivi della propaganda statunitense, i termini della situazione appaiono chiari e netti.

Esattamente quattordici giorni or sono la delegazione cino-coreana ha proposto di fissare come linea di demarcazione l'attuale linea del fronte, come gli americani erano andati chiedendo fin dall'inizio della discussione. Nessun ostacolo restava quindi sulla via dell'accordo. Gli americani sollevarono allora una obiezione interamente nuova: quella secondo cui al momento della firma dell'armistizio, la linea del fronte potrebbe essere modificata a loro vantaggio. Anche questa obiezione è stata stroncata in partenza dai cino-coreani, i quali hanno proposto che, alla firma dell'armistizio, vengano effettuate le modifiche reciproche eventualmente necessarie. E' questa un'offerta contro la quale gli americani non hanno più nulla da obiettare.

Non si tratta ormai nemmeno più di obiezioni, ma soltanto di menzogne su ciò che avviene nella tenda di Pan Mun Jon.

L'ansia con cui i soldati americani seguono le trattative e la loro decisa opposizione alla guerra è stata ammessa anche dal portavoce americano, generale Nuckols, il quale si è abbandonato l'altra notte ad uno slancio di sincerità, descrivendo con foschi colori ciò che si verificherebbe in campo americano se un accordo sulla linea di demarcazione portasse alla cessazione del fuoco prima della firma dell'armistizio.

La prima reazione degli stessi americani, nell'udire le ultime proposte coreane, fu quella di esclamare « Torneremo a casa per Natale. La proposta prende in considerazione tutte le nostre obiezioni. Forse è questa la volta buona per finirla ». Ciò accadde, naturalmente, prima che Nuckols desse loro l'imbeccata.

Ormai l'inverno è sopraggiunto e le speranze di accordo, troppo spesso deluse dalla tattica sabotatrice di Ridgway, si vanno tramutando in un sordo malcontento man mano che i rigori del clima si fanno sentire nelle file del corpo di spedizione. A uno soldato della Prima Divisione di cavalleria americana, presi prigionieri l'altro giorno nella zona di Yuncheng, indossavano ancora leggere uniformi estive, che contrastavano con i pesanti cappotti ovattati, con gli indumenti di lana e le solide calzature invernali dei volontari cinesi.

Nella riunione odierna della conferenza d'armistizio, i cino-coreani hanno invitato gli invasori a compiere un'indagine su ripetute violazioni della zona neutrale di Pan Mun Jon, compiute da apparecchi americani. Tre caccia hanno sorvolato la zona di sicurezza nella giornata di domenica, aprendo il fuoco sulle colline circostanti, mentre un altro aereo ha lanciato manifestini sulla zona dei colloqui. Gli americani sono stati costretti a riconoscere i fatti e hanno promesso un'inchiesta.

W. B.

Razzisti sotto accusa

A nome di quindici milioni di negri d'America, il Congresso per i Diritti Civili ha rivolto all'O.N.U. un vibrante appello, in difesa delle vite delle popolazioni di colore minacciate dalla persecuzione razziale. L'appello chiede che l'O.N.U condanni gli Stati Uniti come rei di genocidio contro il popolo negro. Nella foto, i cadaveri di due detenuti negri assassinati in Florida dallo sceriffo che li scortava durante un trasferimento. Il poliziotto assassino è stato assolto

UNA FEROCE ASSASSINA IN CORTE D'ASSISE

Spinse la suocera in un burrone e la finì a colpi di scure al capo

CATANIA. — Prossimamente la nostra Corte d'Assise di Appello riesaminerà un processo svoltosi tempo fa dinanzi alla Corte d'Assise di Messina la quale condannò alla pena di 17 anni di reclusione la 36enne Domenica Giorgianni il cui delitto suscitò allora grande interesse nella cittadinanza.

La Giorgianni, non si sa bene per quali motivi, aveva deciso di eliminare la propria suocera, tale Rosa Russo. Attiratala con una scusa in una « trazzera » lontana dall'abitato ve la faceva precipitare con una spinta in un burrone. Il pauroso volo nel vuoto della disgrazia veniva interrotto da una sporgenza sulla quale si abbatteva. La Giorgianni riusciva a scendere vicino alla suocera, e rotolandone il corpo oltre la sporgenza, la faceva precipitare ancora. Accertatasi poi che un cespuglio ne aveva ancora fermato la caduta, la Giorgianni si lasciava scivolare di nuovo vicino alla Russo e la finiva a colpi di scure alla testa.

Diciassette anni di reclusione erano stati accordati all'omicida dalla Corte d'Assise di Messina in considerazione dell'attenuante della semi-infermità mentale.

Paul Robeson chiede eguaglianza per i negri d'America

NEW YORK, 13 — Una conferenza di protesta contro la discriminazione razziale si è svolta negli Stati Uniti sotto gli auspici del Consiglio di New York per le arti, le scienze e le professioni. La conferenza ha adottato un programma di lotta per la piena parità dei diritti dei negri in tutti i campi di attività scientifica, professionale ed artistica.

Rivolgendosi ai convenuti, Paul Robeson ha sottolineato l'importanza internazionale del problema della piena uguaglianza di diritti per i negri d'America. La lotta contro la oppressione dei negri può divenire un'arma possente, mediante la quale milioni di persone possono venir attratte nel movimento per la pace.

Dopo il dibattito generale, si è accesa la discussione particolareggiata sulla discriminazione contro i negri nei singoli campi della sanità, degli alloggi, della cinematografia, della radio e della televisione, della musica e delle arti.

Sono state adottate risoluzioni, che invitano le principali società radiofoniche e televisive a cessare di raffigurare in modo deformato il popolo negro e da trasmettere programmi che assegnino ai negri un ruolo umano. Le risoluzioni sulla sanità e sul benessere protestano contro la sistematica esclusione dei negri dalla professione sanitaria e contro la mancanza di adeguati servizi medici

Di Vittorio, Kuznetzov e Saillant a Berlino per il Consiglio della FSM

All'o.d.g. della riunione è la lotta dei lavoratori dell'Europa occidentale contro la politica di riarmo e di guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 13 — Nei prossimi giorni i lavoratori di tutto il mondo guarderanno a Berlino dove, dal 15 al 21 novembre, siederà il Consiglio Generale della Federazione Sindacale Mondiale. Ed il bilancio che qui sarà tratto della attività della FSM dall'ultimo consiglio ad oggi darà loro la fierezza di vedere la propria organizzazione rafforzata anche numericamente, impegnata con successo nella lotta per la pace e per il miglioramento delle condizioni di vita della intiera umanità.

Numerose delegazioni sono arrivate ieri e oggi nella Capitale tedesca: oltre a Di Vittorio e Saillant, sono giunti a Berlino Kuznetzov con la delegazione sovietica, i delegati cinesi guidati da Ciu Huse Fan, i cecoslovacchi con Zupka, membro del Comitato Esecutivo e Presidente del Sindacato della C. S. R., gli ungheresi con Harustyak, Presidente dell'organizzazione nazionale, il rappresentante cubano Pena, membro dello Ufficio Esecutivo, le delegazioni romena, belga, danese, tunisina, sudanese, egiziana, indonesiana e varie delegazioni sud-americane. Per questa sera è previsto l'arrivo dei rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra, dell'Olanda e di tutti gli altri paesi.

I delegati di 78 milioni di lavoratori organizzati nella FSM terranno il loro Consiglio nel Parlamento della Repubblica Democratica tedesca. Già oggi ha avuto luogo la riunione dell'Ufficio Esecutivo. Avrà luogo domani quella del Comitato Esecutivo. L'o.d.g. del Consiglio prevede, dopo il discorso di apertura del Presidente dell'organizzazione, Di Vittorio, il saluto del Presidente dei liberi sindacati tedeschi, Warmke, la relazione del Segretario Generale, Louis Saillante, il rapporto di Benoit Frachon sulla « Unità dei lavoratori per il miglioramento del tenore di vita e contro le conseguenze economiche e sociali della politica di preparazione alla guerra ».

Berlino è da oggi imbandierata in onore dei rappresentanti della classe operaia mondiale; grandi striscioni salutano con le parole d'ordine dello internazionalismo proletario della FSM che ha scelto, come luogo di questa seduta, la città che duramente soffre della politica di divisione e di guerra degli imperialisti, che nelle sue stesse immense macerie ricorda la guerra di ieri e che nelle sue strade e piazze divise porta il segno del pericolo di guerra.

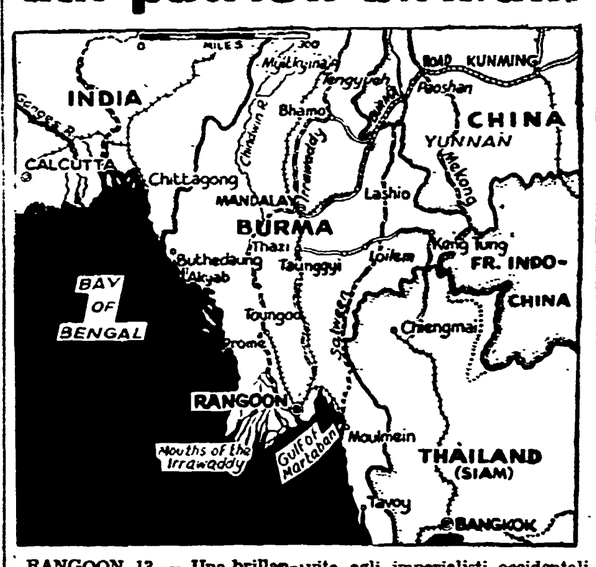
Proprio oggi, non lungi dalla Camera del Popolo, dove si riuniranno i delegati della FSM, si è svolta una manifestazione che è un drammatico simbolo di quella politica contro la quale i popoli ed alla testa la classe operaia devono unirsi per salvare la pace. Sotto la pioggia, nella grande Potsdamer Platz, spaccata in due dai cordoni dei poliziotti occidentali, hanno avuto luogo le esequie di un operaio, Ernst Kamith, assassinato l'altro giorno da un ufficiale della Stupo.

Il ferroviere Kamith è stato ammazzato con una randellata in testa perchè di fronte a un provocatorio intervento poliziesco contro una riunione operaia reagì inneggiando alla pace, gridando alla unità della Germania e di tutti i popoli. Durante i funerali, svoltisi in un tragico silenzio, gli operai tedeschi hanno fatto appello ai rappresentanti dei lavoratori di tutto il mondo che proprio qui verranno a discutere dell'azione da condursi per la pace, la libertà e la giustizia.

A pochi giorni dalla chiusura del Consiglio della FSM, un altro importante avvenimento nella lotta per la pace avrà luogo nella Europa settentrionale: il grande congresso Nordico dei Partigiani della Pace, che si aprirà a Stoccolma il 30 novembre.

ENZO RAVA

Due città liberate dai patrioti birmani



RANGOON, 13. — Una brillante azione di guerriglia è stata compiuta oggi dai patrioti birmani, a soli trenta chilometri dalla grande città di Mandalay, nella Birmania centrale. Mille partigiani hanno attaccato le guarnigioni di Ava e Tadau, le quali, colte di sorpresa, sono state costrette a ritirarsi.

Le autorità governative, asserviti agli imperialisti occidentali, hanno inviato in gran fretta reparti motorizzati e armati di cannoni allo scopo di sterminare i guerriglieri. Questi ultimi, però, hanno impegnato gli attaccanti in durissimi combattimenti, infliggendo loro gravi perdite. Le ultime notizie informano che la lotta, estremamente violenta, è tuttora in corso per le strade.

PIETRO INGRAO - Direttore
Sergio Scuderi — Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

ANNUNZI SANITARI

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato solo disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle, psicoli, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali, rapide, pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grand'Uff. CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO 12 - Roma (presso Stazione). Ore 9-12, 16-19 - Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti in altri Istituti in Italia. Migliaia di attestati.
Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza e serietà

Dr. COLAVOLPE
PREMIATO UNIVERSITA' PARIGI VENEREE URINARIE SIFILIDE PELLE PROSTATA IMPOTENZA VIA GIOVERTI 30 (STAZIONE) ORARIO 8-20 SALE SEPARATE

Dott. PENEFF - Specialista
Dermosifilopatia - Ghiandole secrezione interna - Impotenza
Via Palestro 36 int. 3 Ore 8-11 14-19

Dott. G. DELLA SETA
Specialista Veneree Pelle
VIA ARENULA, 29 int. 1: 8-13; 16-20

VENEREE - IMPOTENZA
STUDIO SPECIALIZZATO ESQUILINO
V. CARLO ALBERTO, 43 e 47 (Staz. S.M.Magg.)

SESSUOLOGIA
Studio Medico « DR. SEQUARD ». Specializzato solo per la cura di qualsiasi forma d'impotenza, disfunzioni e anomalia sessuali con soli metodi scientifici ((e non propri). Frigilità, sterilità. Cura ringiovanimento (metodo Bogomoletz). Innumerevoli guarigioni documentate. Informazioni gratuite. Ore 9-13, 16-19; festivi 10-12. Consulenti: Docenti Università. Sale separate.
Piazza Indipendenza n. 5 (Stazione)

Dr. P. MONACO
Sp.sta
Cure indolori rapide radicali
EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 8-19
Fest. 9-12 - Tel. 862-900 (P. FIUME)

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 36-501 - Ore 9-20 - Festivi 9-13

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-930 - Ore 8-20 - Festivi 8-13